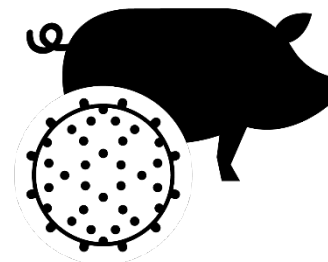




Epizoozia



Questo dossier di pericolo è parte integrante dell'analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera»

Definizione

L'epizoozia è una malattia animale trasmissibile, causata da agenti patogeni, che si diffonde rapidamente. Il confine con le malattie animali «normali» è fluido. Il termine «epizoozia» è definito giuridicamente dalle leggi sulle epizoozie dei diversi paesi ed esprime l'interesse statale a combattere una simile malattia.

In Svizzera sono considerate epizoozie secondo l'articolo 1 della legge del 1° luglio 1966 sulle epizoozie, le malattie trasmissibili che

- possono essere trasmesse all'uomo (zoonosi);
- non possono essere combattute con successo dai singoli detentori di animali senza inglobare altri effettivi;
- possono minacciare specie indigene selvatiche;
- possono avere conseguenze importanti;
- sono rilevanti per il commercio di animali o di prodotti animali.

novembre 2020





Esempi di eventi

Eventi reali del passato contribuiscono a una migliore comprensione di un pericolo. Illustrano l'origine, il decorso e le conseguenze del pericolo preso in esame.

Influenza aviaria L'influenza aviaria è una malattia virale acuta, febbrile e altamente contagiosa che colpisce gli uccelli (in particolare i tacchini e i polli). Un contagio nell'essere umano può provocare sintomi simili a quelli influenzali e in casi sporadici una polmonite letale.

L'influenza aviaria è stata rilevata per la prima volta nel 1997 ad Hong Kong e nella Repubblica popolare cinese. In un primo momento sembrava che le misure d'abbattimento degli allevamenti di polli avessero debellato l'epizoozia, ma nel 2003 sono emersi nuovi casi di H5N1 tra i volatili. Sono state riscontrate anche infezioni umane in parte con esito letale. Nonostante le drastiche contromisure, l'epizoozia si è diffusa fino in Europa, dove è stata rilevata nell'inverno del 2005/2006. Durante la nuova epizoozia scoppiata nel 2016/2017, in Svizzera più di cento uccelli selvatici sono risultati positivi al test dell'aviaria. Contrariamente all'UE, i nostri allevamenti di volatili non sono stati colpiti.

Afta epizootica (AE) L'fta epizootica è una malattia virale acuta degli artiodattili, quali per es. i bovini, i suini, gli ovini e i caprini. Provoca febbre alta e gravi lesioni sulle mucose orali e sugli unghioni. Una volta superata la malattia, gli animali manifestano un forte calo di resa (minore produzione di latte, scarsa capacità d'ingrasso). La malattia è altamente contagiosa e può diffondersi molto rapidamente su grandi distanze. Non è pericolosa per l'essere umano. Dopo essere state a contatto con animali infetti, le persone possono però veicolare il virus al bestiame sano. Negli allevamenti infetti tutti gli animali sensibili al virus devono essere immediatamente abbattuti. Le stalle, le attrezzature, il liquame, il letame e il foraggio devono essere accuratamente decontaminati.

La malattia è diffusa in alcune parti dell'Asia, dell'Africa, del Vicino e Medio Oriente e del Sud America. Nel 2001 ha colpito sei milioni di animali in Gran Bretagna, con danni diretti per circa 12 miliardi di Euro. In Svizzera, l'ultimo caso è stato registrato nel 1980.

Peste suina africana (PSA) La peste suina africana è una malattia virale febbrile e contagiosa, che colpisce i suini domestici e i cinghiali e che nella maggior parte dei casi ha un esito letale.

Il virus è apparso in Polonia e in Lituania nel 2014 e si è poi diffuso verso ovest.

Il primo caso di PSA nella Repubblica Ceca è stato rilevato nel 2017. Dopo otto mesi di lotta contro l'epizoozia e dodici mesi di sorveglianza, il Paese è stato dichiarato di nuovo indenne. Nel 2018, il virus è stato individuato al confine meridionale del Belgio, che per evitarne la diffusione ha adottato un ampio pacchetto di misure insieme ai Paesi limitrofi.



Fattori influenti

I seguenti fattori possono influenzare l'origine, lo sviluppo e le conseguenze del pericolo.

Fonte di pericolo	<ul style="list-style-type: none">– Morbilità e mortalità causate dall'agente patogeno– Trasmissione del virus– Vie di trasmissione (per es. infezione tramite goccioline)
Momento	<ul style="list-style-type: none">– Stagione (differenze stagionali nella probabilità di trasmissione, forma d'allevamento, mezzi per combattere il virus, stato del sistema immunitario)
Luogo / Estensione	<ul style="list-style-type: none">– Luogo della prima comparsa e introduzione in Svizzera– Superficie della zona colpita (locale, regionale, continentale, globale)– Diffusione, frequenza e migrazione di possibili vettori (per es. trasmissione tramite animali selvatici come gli uccelli o i cinghiali)
Decorso dell'evento	<ul style="list-style-type: none">– Momento dell'identificazione dell'infezione o della propagazione dell'epizoozia– Tasso di nuove infezioni (incidenza) negli animali sensibili– Possibilità di vaccinazione– Comportamento della popolazione, delle aziende e organizzazioni colpite, delle forze d'intervento e delle autorità responsabili<ul style="list-style-type: none">– Misure di protezione adottate e loro effetti (per es. contact tracing, isolamento di animali infetti, ecc.)– Attuazione e sorveglianza delle misure di protezione– Reazione della popolazione e della politica



Intensità degli scenari

A seconda dei fattori influenti, possono svilupparsi diversi eventi di varia intensità. Gli scenari elencati di seguito costituiscono solo una scelta di possibili decorsi e non sono previsioni. Servono per anticipare le possibili conseguenze al fine di prepararsi ai pericoli.

-
- 1 – marcato
- Alcune regioni della Svizzera colpite
 - Appare dapprima nei Paesi limitrofi (tempo di preallerta)
 - Agente patogeno noto
 - Tasso di trasmissione basso

-
- 2 – forte
- Tutta la Svizzera colpita
 - Appare dapprima nei Paesi limitrofi (tempo di preallerta)
 - Agente patogeno noto
 - Tasso di trasmissione elevato

-
- 3 – estremo
- Tutta la Svizzera colpita
 - Appare dapprima in Svizzera (senza tempo di preallerta)
 - Agente patogeno noto o sconosciuto
 - Tasso di trasmissione elevato



Scenario

Il seguente scenario si basa sul livello d'intensità «forte».

Situazione iniziale / fase preliminare	In un Paese europeo vengono diagnosticati più casi di afta epizootica (AE).
Fase dell'evento	<p>La Svizzera adotta immediatamente misure restrittive nel settore dell'importazione al fine di evitare l'introduzione del virus sul suo territorio. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) informa i principali attori (veterinari, veterinari cantonali, ecc.) sulla situazione e sulle caratteristiche cliniche dell'AE. Si tratta di individuare il più presto possibile un eventuale focolaio in Svizzera.</p> <p>Nonostante queste misure preventive, il virus raggiunge anche il nostro Paese. I suini di un'azienda d'ingrasso della Svizzera centrale vengono infettati. Poiché la patologia non viene riconosciuta subito, nei dieci giorni successivi si diffonde nelle vicine aziende lattiere. Alcune mucche infette vengono vendute in un mercato di bestiame locale e contagiano bovini di altre aziende.</p> <p>A un certo punto il proprietario di una grande azienda d'allevamento bovino avvisa il suo veterinario che gran parte dei suoi animali manifestano febbre, inappetenza e un'elevata salivazione. Il veterinario, sensibilizzato dai comunicati dell'USAV, diagnostica l'afta epizootica e comunica immediatamente il caso al veterinario cantonale. La centrale nazionale di crisi dell'USAV, unitamente agli uffici veterinari cantonali e agli organi di condotta cantonali, ordinano l'adozione di contromisure incisive. Poco dopo vengono annunciati e confermati altri casi sospetti: il virus si è già diffuso in diverse regioni della Svizzera.</p> <p>Tutti gli animali a rischio degli allevamenti colpiti vengono immediatamente abbattuti ed eliminati. Attorno alle aziende colpite vengono istituite zone di protezione (3 km) e zone di sorveglianza (10 km). Queste zone vengono segnalate e gli animali non possono più accedervi o solo con l'autorizzazione del veterinario cantonale e in condizioni sicure. L'accesso alle stalle è vietato per le persone non autorizzate. Anche gli allevatori di animali a unghia fessa provenienti da queste zone non possono entrare in altre stalle. Il latte e la carne provenienti da queste zone possono essere commercializzati solo a determinate condizioni. I mercati e le fiere di bestiame e altri eventi simili come pure la transumanza di ovini sono vietati. La polizia, i pompieri, la protezione civile e l'esercito entrano in azione con compiti diversi (sbarramenti, controlli d'accesso, posti di disinfezione, ecc.) per arginare l'epizoozia.</p> <p>Nonostante queste rapide contromisure non si riesce ad arrestare la diffusione dell'epizoozia, che nelle settimane successive colpisce altre aziende. Dato che il virus si è diffuso in tutta Europa, diventa difficile procurarsi disinfettanti e prodotti per l'eutanasia in altri cantoni o all'estero. I due centri svizzeri di smaltimento delle carcasse raggiungono i loro limiti a causa del numero elevato di animali abbattuti. Le carcasse devono quindi essere bruciate o seppellite nei posti cantonali di sotterramento.</p> <p>L'abbattimento degli animali contagiati dura diverse settimane a causa della diffusione estesa dell'AE e dell'elevato numero di casi. In particolare nelle zone protette è vietato spostare gli animali contagiabili da un'azienda all'altra o da un pascolo all'altro. Ne consegue una carenza di spazio nelle stalle. Per rispettare le norme della protezione degli animali, si devono quindi abbattere ed eliminare anche animali in aziende non colpite dall'epizoozia.</p>



Comincia a scarseggiare anche il personale: le squadre incaricate dell'abbattimento lavorano senza sosta, i veterinari disponibili sono insufficienti e i laboratori d'analisi non riescono più ad esaminare tutti i campioni. Il Consiglio federale emana ulteriori divieti per impedire che il virus venga veicolato dall'uomo (per es. chiusura dei sentieri che passano vicino alle aziende colpite).

Fase di ripristino

Dopo circa tre mesi le misure adottate danno i loro frutti e non si segnalano più nuovi casi di afta epizootica. Una volta superati i controlli vengono gradualmente revocate le misure adottate nelle zone di protezione e di sorveglianza. E dopo altri due mesi vengono revocate anche le ultime misure di sbarramento.

L'agricoltura si riprende solo lentamente dai danni causati dall'epizoozia (perdita di animali d'allevamento pregiati, blocchi d'esportazione, insicurezza dei consumatori e conseguente calo del consumo di carne e latte, ecc.).

Decorso temporale

Dall'arrivo dell'epizoozia alla sua scoperta passano circa tre settimane. In questo periodo vengono contagiate circa venti aziende. Il virus si diffonde ulteriormente per contatti diretti e indiretti e raggiunge il suo picco, con più di cento casi, 4-5 settimane dopo la scoperta del primo caso. La lotta tramite abbattimento degli animali contagiati dura diverse settimane.

Dopo circa tre mesi di incessante lotta, non si segnalano più nuovi casi. Le ultime misure di sbarramento vengono revocate due mesi più tardi. L'agricoltura impiegherà tuttavia dodici mesi per riprendersi dai danni causati dall'epizoozia.

Estensione spaziale

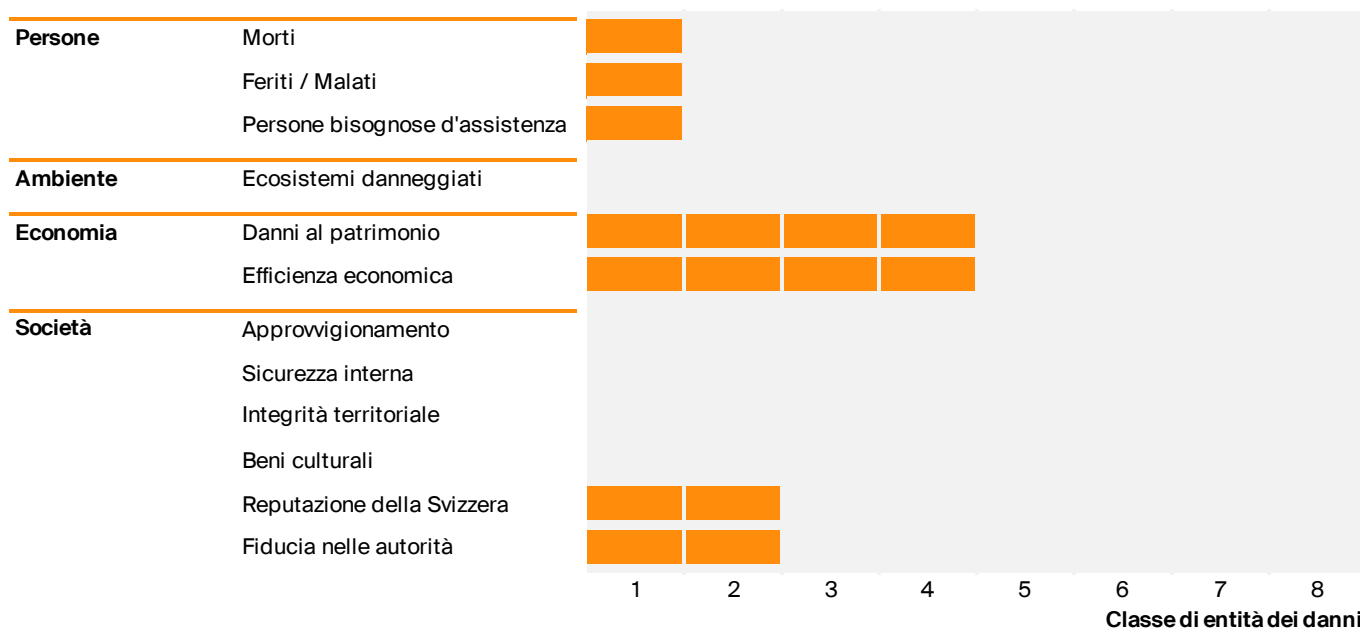
A causa dell'intensa circolazione di animali, persone e merci nel periodo che va dall'arrivo dell'epizoozia alla sua scoperta, una ventina di aziende di varie regioni della Svizzera vengono subito colpite dall'epizoozia. Vengono contagiati anche alcuni animali selvatici, che contribuiscono all'ulteriore diffusione del virus. Si diffonde rapidamente in due terzi dei cantoni, che creano zone di protezione e sorveglianza e controllano tutte le aziende a rischio (= aziende presumibilmente contaminate da contatti diretti o indiretti con allevamenti infetti) per combattere l'epizoozia.

Tutte le aziende svizzere detentrici di ungulati sono obbligate a rispettare il divieto nazionale di trasportare animali («stand-still») emanato per tre giorni subito dopo la scoperta dell'epizoozia. Dopo questi tre giorni, circa un terzo di tutte le aziende agricole svizzere sono toccate dalle misure di restrizione imposte nelle zone di protezione e di sorveglianza attorno alle aziende già infettate. Nel giro di 4-5 settimane l'epizoozia si diffonde praticamente in tutti gli allevamenti svizzeri di animali sensibili al virus. Anche alcuni Paesi limitrofi sono toccati dalle misure di lotta contro l'epizoozia prescritte nelle zone transfrontaliere.



Conseguenze

Per valutare le conseguenze di uno scenario, sono stati esaminati dodici indicatori di danno per i quattro settori soggetti a danni. L'entità prevista dei danni per lo scenario descritto sopra è riassunta nella seguente figura e spiegata nel testo sottostante. Il danno aumenta di un fattore 3 per ogni classe d'entità.



Persone Gli allevatori, i veterinari e le squadre incaricate dell'abbattimento subiscono un forte stress psicologico. Si contano alcuni suicidi e persone che soffrono di vari disturbi (gravi in 5 casi, moderati in 10 e lievi in 100 casi).

Ambiente L'uso scorretto di disinfettanti e la sepoltura o l'incenerimento delle carcasse causano alcuni inquinamenti ambientali. Le popolazioni di animali selvatici vengono decimate e alcune specie della ProSpecieRara spariscono. Gli ecosistemi non subiscono però danni rilevanti.

Economia Un centinaio di aziende colpite dall'epizoozia devono abbattere tutti i loro ungulati. Alcune di esse producono prevalentemente o esclusivamente latte o carne e la loro sopravvivenza è quindi in pericolo. Praticamente tutte le aziende agricole svizzere sono toccate dalle misure previste nelle zone soggette a restrizioni.

Anche le aziende non direttamente colpite dall'epizoozia e l'industria della trasformazione risentono molto delle conseguenze dell'epizoozia. Il commercio di bestiame e di prodotti animali è fortemente limitato o addirittura crollato.

La popolazione evita i latticini o i prodotti a base di carne sebbene non sussista alcun rischio di contagio per l'uomo. Il forte calo della domanda di latticini e carne comporta perdite finanziarie per le industrie del settore.



Le contromisure incisive iniziano finalmente a dare i loro frutti e dopo tre mesi non si segnalano più nuovi casi di afta epizootica. La vendita dei latticini e dei prodotti a base di carne ne risentirà però ancora a lungo, causando grosse perdite all'industria della trasformazione.

Numerose fattorie e aziende perdono tutto il loro bestiame. Sebbene la Confederazione si faccia carico delle perdite fino al 90%, la creazione di un nuovo allevamento e le conseguenti perdite di guadagno superano di gran lunga questi risarcimenti. Tutti i settori agricoli si riprendono solo lentamente dall'epizoozia.

Anche il settore turistico, così importante per l'economia svizzera, risente delle conseguenze dell'epizoozia. Le cattive notizie diffuse dai media e la chiusura dei sentieri tengono lontani i turisti.

I traumi subiti dalle persone e la disoccupazione causata dall'epizoozia generano costi sociali (agricoltori, veterinari, operatori turistici).

Le perdite finanziarie e i costi di gestione della crisi (forze d'intervento, alloggi di fortuna, assistenza alle persone bisognose) ammontano a circa 1 miliardo di franchi. Le perdite conseguenti alla riduzione della prestazione economica (perdite del settore turistico, perdita di clienti nel settore delle esportazioni, ecc.) ammontano a circa 1,5 miliardi di franchi.

Società

La chiusura di alcuni tratti stradali nelle zone colpite dall'epizoozia ostacola la mobilità della popolazione.

Le immagini e le notizie degli abbattimenti di massa trasmesse dai media e le voci che corrono sui social media preoccupano la popolazione. Molti temono che il virus possa infettare anche gli animali domestici e le persone o che i prodotti animali possano essere nocivi. Le hot line create dalle autorità vengono prese d'assalto. L'USAV e gli uffici cantonali lanciano vaste campagne informative.

Alcuni agricoltori e detentori di animali domestici inscenano azioni di protesta contro le misure adottate per combattere l'epizoozia, come ad esempio gli abbattimenti e gli sbarramenti. La popolazione comincia a perdere fiducia nella politica e nel governo. Per alcune settimane vengono diffuse notizie negative anche all'estero.

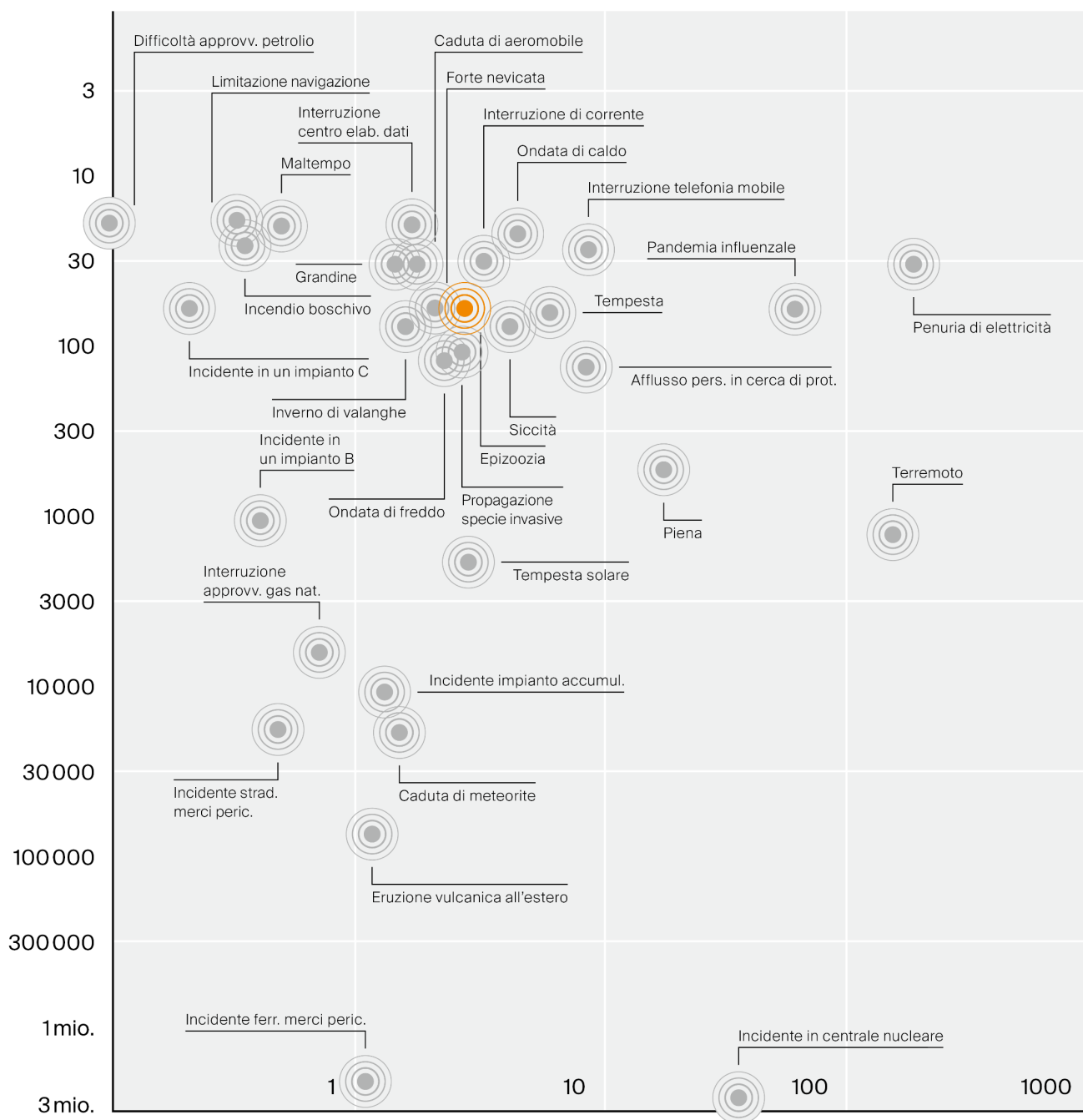


Rischio

Il rischio dello scenario descritto viene presentato insieme agli altri scenari di pericolo analizzati in una matrice del rischio in cui la probabilità d'occorrenza viene rappresentata come frequenza (1 volta ogni x anni) sull'asse y (in scala logaritmica) e l'entità dei danni viene raggruppata e monetizzata in CHF sull'asse x (pure in scala logaritmica). Il rischio di uno scenario risulta dal prodotto tra probabilità d'occorrenza ed entità dei danni. Quanto più a destra e in alto nella matrice si trova uno scenario, tanto più elevato è il rischio che comporta.

Frequenza

una volta ogni x anni



Danni aggregati
in mia. di franchi



Basi legali

- Legge
- Legge del 1° luglio 1966 sulle epizootie (LFE); RS 916.40
-
- Ordinanze
- Ordinanza del 2 marzo 2018 sullo Stato maggiore federale Protezione della popolazione (OSMFP); RS 520.17
 - Ordinanza del 27 giugno 1995 sulle epizootie (OFE); RS 916.401
 - Ordinanze dell'USAV:
 - del 16 gennaio 2020 che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea; RS 916.443.102.1
 - del 18 dicembre 2017 che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione europea, Islanda e Norvegia; RS 916.443.107
 - dell'8 luglio 2014 che istituisce provvedimenti per prevenire l'introduzione della peste suina classica da taluni Stati membri dell'Unione europea; RS 916.443.108
 - Ordinanza del DFI del 18 novembre 2015 concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI); RS 916.443.106
 - Ordinanza del 18 novembre 2015 concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia (OITE-UE); RS 916.443.11
-
- Altre basi legali
- Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) (2008): Directives techniques du 31 mars 2008 concernant la désinfection ordonnée officiellement en cas d'épizooties



Ulteriori informazioni

- Sul pericolo
- Kennel, Regula (2011): Medien-Hintergrundinformationen. Übung Tierseuchenausbruch «Nosos 2011». UFV, Berna
 - Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) (2012): Livestock Diseases. OECD Publishing, Paris
 - Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e Friedrich-Loeffler-Institut (FLI) (2017-2020): Bollettino Radar. USAV / FLI
-
- Sull'analisi dei rischi a livello nazionale
- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2020): Metodo per l'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020 (in tedesco). Versione 2.0. UFPP, Berna
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2020): Quali rischi minacciano la Svizzera? Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020. UFPP, Berna
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2020): Rapporto sull'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2020. UFPP, Berna
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2019): Catalogo dei pericoli. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera. 2^a edizione. UFPP, Berna

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Guisanplatz 1B
CH-3003 Berna
risk-ch@babs.admin.ch
www.protpop.ch
www.risk-ch.ch